

## Report sintetico del Workshop “Percorsi agroecologici a Roma”

Roma, 8 ottobre 2025 – Cooperativa Cobragor

### 1. Obiettivi e partecipanti

Il workshop ha avuto una duplice finalità:

- **A livello locale**, ha offerto uno spazio di confronto tra attori diversi per condividere esperienze, pratiche e strategie del territorio romano, individuando bisogni, sfide e direzioni future della transizione agroecologica, in un’ottica di apprendimento collettivo e costruzione di una visione comune.
- **A livello europeo**, ha contribuito alla validazione del quadro di monitoraggio sviluppato dalla Partnership per comprendere e seguire i processi di trasformazione agroecologica.

L’incontro, organizzato da **CREA e FIRAB** nell’ambito della **Partnership europea per l’Agroecologia**, ha offerto uno spazio di confronto, scambio di esperienze e co-progettazione di azioni future.

Il workshop ha riunito **29 partecipanti** tra agricoltori, ricercatori, consulenti/collaboratori tecnici, cittadini e rappresentanti istituzionali per riflettere sullo stato e le prospettive della **transizione agroecologica del territorio romano**.

La **mappatura territoriale** dei partecipanti ha evidenziato una distribuzione che va dal centro urbano di Roma ai contesti periurbani (Bracciano, Monterotondo), mostrando un continuum di esperienze rurali e urbane rilevanti per la transizione agroecologica.

### 2. Esercizio 1: Caratterizzazione agroecologica del territorio



Attraverso un esercizio collettivo basato sui **13 principi dell’agroecologia**, i partecipanti hanno costruito una mappa temporale delle pratiche e delle idee future.

Risultati principali:

- Le attività consolidate riguardano la **gestione sostenibile delle risorse naturali**, il **riciclo**, la **riduzione degli input**, la **salute del suolo** e la **co-creazione della conoscenza**.
- Le **prospettive future** si concentrano su **connettività**, **partecipazione**, **governance territoriale** e **diversificazione economica**, indicando una transizione verso un approccio più **sistemico e collettivo**.
- **Salute animale ed equità** restano ambiti meno esplorati, suggerendo margini di sviluppo.

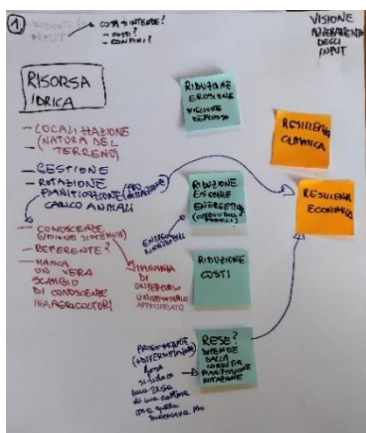
Le pratiche emerse mostrano una progressiva evoluzione da interventi tecnici e aziendali ad azioni territoriali e forme di governance condivisa, segno di una crescente maturità del percorso agroecologico romano.

### 3. Esercizio 2: Percorsi di impatto e gruppi di lavoro

Tre gruppi tematici hanno approfondito coppie di principi chiave per individuare percorsi di impatto, barriere e condizioni abilitanti.



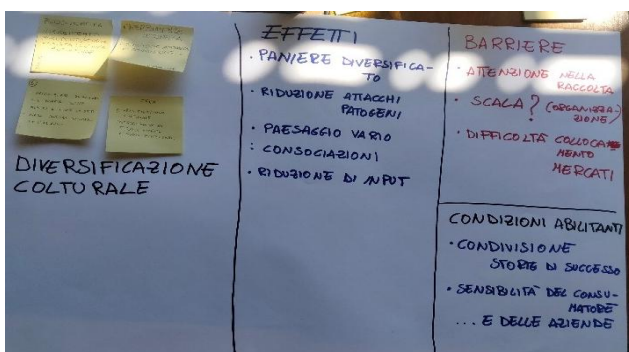
## Gruppo 1 – Riduzione degli input e Co-creazione della conoscenza



Ha affrontato il tema della **gestione agroecologica dell'acqua**, individuando effetti a breve termine (riduzione deflusso ed erosione, risparmio energetico) e impatti a lungo termine (resilienza climatica ed economica).

Le principali **barriere** riguardano la **mananza di competenze sistemiche** e la **scarsa condivisione della conoscenza**, mentre le **condizioni abilitanti** includono la **pianificazione aziendale integrata** e la **formazione interdisciplinare**.

## Gruppo 2 – Biodiversità e Connettività

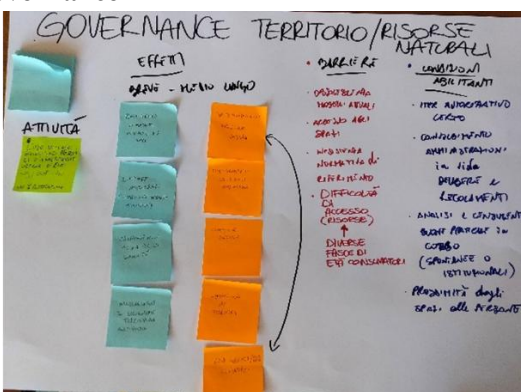


Ha evidenziato la **diversificazione culturale** e le **reti territoriali** come leve centrali della resilienza.

Effetti positivi: aumento della biodiversità funzionale, riduzione degli input chimici, nuove relazioni tra produttori e ristoratori.

Le principali **barriere** riguardano la **complessità gestionale** e la **carenza di mercati adeguati**, mentre le **condizioni abilitanti** includono la **collaborazione**, **sensibilizzazione dei consumatori** e **creazione di spazi di incontro** (es. Case del Cibo).

## Gruppo 3 – Diversificazione economica e Governance



Ha proposto la creazione di **laboratori di trasformazione condivisi** e **Case del Cibo** come strumenti di rigenerazione territoriale.

Effetti: chiusura delle filiere di prossimità, occupazione locale, valorizzazione dei saperi artigianali e costruzione di una **governance territoriale partecipata**.

Le principali **barriere** riguardano la **burocrazia** e **mananza di infrastrutture e risorse**, mentre le **condizioni abilitanti** includono il **sostegno politico**, **semplificazione degli iter autorizzativi**, **ruolo attivo del Consiglio del Cibo**.



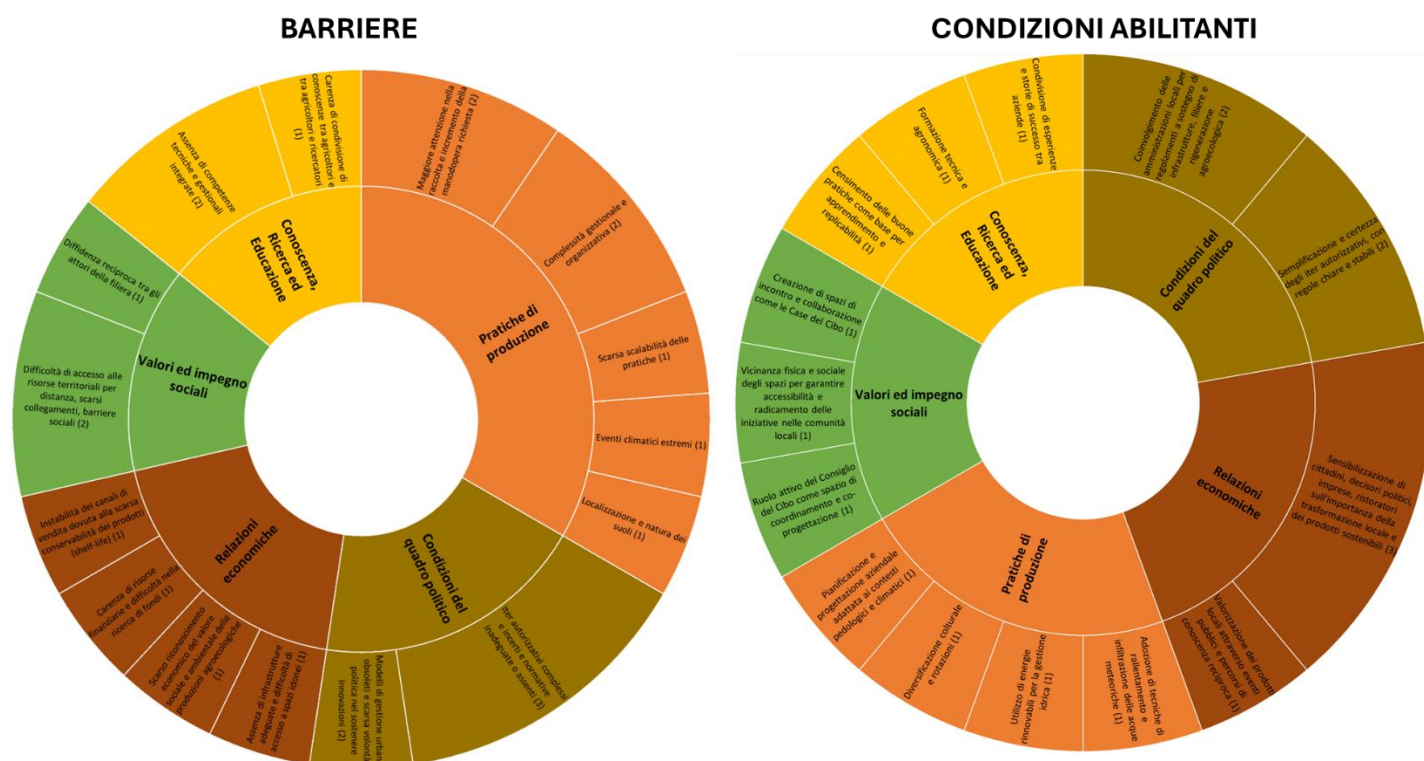
#### 4. Barriere e condizioni abilitanti

Nel complesso, le principali **barriere** emerse riguardano:

- Pratiche produttive: complessità tecnica, limiti pedoclimatici, mancanza di infrastrutture.
- Quadro politico: incertezza normativa, scarsa volontà amministrativa.
- Conoscenza e valori sociali: frammentazione dei saperi, sfiducia e disuguaglianze di accesso.
- Relazioni economiche: carenza di fondi e infrastrutture locali.

Le **condizioni abilitanti** più citate includono:

- Conoscenza: Formazione e co-creazione della conoscenza;
- Valori ed impegno sociali: Collaborazione e reti territoriali; Ruolo del Consiglio del Cibo come facilitatore di governance.
- Quadro politico: Iter amministrativi chiari e stabili;



#### 5. Effetti e prospettive

L'analisi collettiva ha mostrato come le pratiche agroecologiche producano effetti integrati:

- **Ambientali:** miglioramento della salute del suolo e dell'acqua, aumento della biodiversità.
- **Economici:** riduzione dei costi, mantenimento della ricchezza sul territorio, nuove opportunità locali.
- **Sociali:** rafforzamento delle reti, coesione, cultura alimentare consapevole.
- **Istituzionali:** nascita di nuove forme di governance territoriale partecipata.

#### 6. Conclusioni

Il workshop ha evidenziato una transizione agroecologica in corso, sempre più orientata verso la dimensione territoriale e collettiva.

Le esperienze romane mostrano un patrimonio di pratiche consolidate, una crescente attenzione alla governance partecipata e un **forte potenziale di innovazione sociale ed economica**.

Per il futuro, sarà cruciale **rafforzare le reti locali, integrare competenze, e valorizzare il dialogo tra ricerca, istituzioni e cittadini**, in sinergia con gli altri territori europei coinvolti nel progetto.

Per coloro che fossero interessati ad approfondire ulteriormente l'analisi dei risultati emersi durante la giornata del workshop, è disponibile anche un [report esteso](https://www.firab.it/wp-content/uploads/2025/12/Report-esteso-1.pdf), con una trattazione più dettagliata e completa dei contenuti. Potete consultarlo al seguente link: <https://www.firab.it/wp-content/uploads/2025/12/Report-esteso-1.pdf>